PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org www.sacricuorilastorta.org
www.facebook.com/Sacricuorilastorta/

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

---

14 GIUGNO 2020 - SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (SOLENNITÀ)

IO SONO IL PANE VIVO DISCESO DAL CIELO

1ª Lettura: Dt 8,2-3.14b-16a - Salmo: 147 - 2ª lettura: 1 Cor 10,16-17 - Vangelo: Gv 6,51-58

Celebrare la solennità del Corpo e Sangue di Cristo può essere una splendida occasione per fare il punto sul nostro essere «*un solo corpo*» (1 Cor 10,17). Non possiamo certo dimenticare che essere un corpo solo in Cristo è una sfida per nulla poetica e semplice come può apparire la bianchissima e impalpabile «ostia» che siamo abituati a contemplare nell'ostensorio. Il pane e il vino della «comunione» (10,16) è, in realtà, il duro pane da cui sgorga come dalla «roccia durissima» del deserto (Dt 8,15) l'acqua della vita. Così pure il «*calice della benedizione che noi benediciamo*» (1 Cor 10,16) non è semplice banchetto di condivisione e di gioia ma - qui il dogma cattolico dimostra la sua dolcissima forza - è anche «sacrificio» nel senso di accettazione della «legge del sangue» nella nostra vita e nella nostra storia le quali obbligano a crescere nella disponibilità a donarci non solo pienamente, ma finanche in eccesso.

Il Signore Gesù non ci illude, ma ci dice con una chiarezza e una forza sorprendenti: «*così anche colui che mangia me vivrà per me*» (Gv 6,57). Questo «*vivere per*» ci permette alfine di «vivere in»! Questo processo non è certo una cosa agevole. Esso passa per la macina e il torchio in cui l'attaccamento a noi stessi viene ridotto da grano in farina, da uva in mosto per diventare poi - solo poi - pane e vino. Tutte queste operazioni non sono «naturali » ma profondamente e duramente umane. In questo dinamismo vitale il «lavoro» (Gen 2,2) di Dio entra in alleanza con il nostro «sudore» (Gen 3,19) trasformando i doni in conquista e ogni conquista in un dono.

L'apostolo Paolo sembra animato da un'interiore esaltazione al pensiero che «*tutti partecipiamo all'unico pane*» (1 Cor 10,17). Potersi nutrire dello stesso pane e sedere per questo alla stessa tavola è qualcosa che dà alla vita un sapore e una leggerezza a cui non possiamo rinunciare. Normalmente, quando si mangia insieme e si condivide nella gioia un pasto, le cose più semplici assumono un sapore diverso tanto che anche davanti al semplice pane si sente esclamare: «che buono!».

Celebrare l'Eucaristia e fare oggi memoria particolare e solenne di questo mistero che ritma e nutre il cammino della Chiesa, significa ricordare ed evocare quanto è buono il Signore. Talmente buono da farsi per noi buono come il pane pur di nutrire il nostro cammino di libertà nel «deserto» (Dt 8,2) della nostra vita quotidiana.

Il Deuteronomio esorta a «*non dimenticare*» (8,14) non solo quanto il Signore è stato presente nel cammino del suo popolo per farlo uscire dalla terra d'Egitto, ma anche al «come» ha accompagnato amorevolmente e fermamente il dramma di questo lento processo di coscientizzazione. Tutto ciò diventa premessa imprescindibile per ogni autentico cammino di liberazione: «*per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore*» (8,2).

Il peccato fondamentale è l'amnesia e l'Eucaristia è il farmaco che ci cura da questa possibile malattia con la terapia della memoria che si fa memoriale: «*In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita*» (Gv 6,53). La verità cui fa riferimento il Signore Gesù non è una verità astratta, anche se strettamente dogmatica. Siamo messi di fronte a una verità di relazione che si nutre di contatto intimo e di memoria ardente. L'Eucaristia è sempre il momento privilegiato, anche se non unico, in cui possiamo rafforzare il legame con il Signore e, talora, persino ritessere ciò che si è lacerato. La memoria che l'Eucaristia rinnova è il memoriale di un amore che ci precede e ci accompagna sempre. Su questa memoria di legame, capace di conservare e accrescere i legami, possiamo continuamente fondare e rifondare la nostra vita e le nostre relazioni umane perché siano sempre più segnate dalla grazia di un amore che si dà senza misura.

La domanda che si pongono gli ascoltatori di Gesù, che pure si erano appena nutriti del pane che Egli aveva moltiplicato e condiviso, tradisce una mancata comprensione di quel gesto: «*Come può costui darci la sua carne da mangiare?*» (6,52). Proprio come ha moltiplicato e condiviso il pane, il Signore vuole darci tutto se stesso come sempre vuole e desidera chi ama.

Isacco Siro dice che «*Ciò che succede al pesce quando si trova fuori dall'acqua succede al discepolo quando perde la memoria di Dio e si disperde andando dietro alla*

Nell'Anno Giubilare, per il IX Centenario dell'unificazione della Diocesi di Porto con quella delle Sante Rufina e Seconda, il Vescovo ha ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica la concessione straordinaria dell'Indulgenza Plenaria in favore dei fedeli che, alle solite condizioni (Confessione, Santa Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa, più un'opera di carità), visiteranno devotamente questi luoghi: 1) la Chiesa Cattedrale a La Storta; 2) il Santuario di Nostra Signora di Ceri Madre della Misericordia; 3) il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella; 4) il Santuario di Santa Maria in Celsano Madre della Consolazione.

logica del mondo» (Isacco Siro, *Trattato*, 43). La memoria dell'amore di Cristo, in cui si manifesta l'eterno desiderio del Padre per la nostra umanità creata, diventa così farmaco per guarire il nostro cuore a contatto con il fuoco della divina compassione. L'Eucaristia ci è donata per guarire la nostra intelligenza attraverso la conoscenza intima e trasformante dei misteri; per guarire la nostra memoria colmandola del ricordo della bellezza sublime che è il mistero di Cristo Signore di cui siamo chiamati a diventare il Corpo offerto per la gioia di tutta l'umanità. La presenza di Cristo in noi è buon cibo perché fa bene, ma anche perché piace ed è gustoso. Ci è dato così di comprendere le parole del Vangelo: «*Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*» (6,51). Pane siamo chiamati a diventare anche noi per la vita del mondo!

Il «pane degli angeli» (**Sequenza**) non è il cibo dei puri spiriti che non hanno bisogno di nutrirsi. Questo è il pane dei combattenti ai quali, ogni giorno, si presenta l'occasione di guarire le ferite aperte del ripiegamento su se stessi. Comunicare al mistero dell'Eucaristia diventa l'agone del combattimento contro tutte le passioni che sono in contrasto con il dono pasquale di Cristo Signore il quale ci apre al medesimo esodo da noi stessi per diventare un «corpo solo» (1 Cor 10,17).

Non è forse la gioia segretissima del nostro cuore essere nutriti da questa «*manna sconosciuta*» (Dt 8,16) che si deposita durante le nostre interminabili notti proprio sulla superficie dei nostri sconfinati e arsi deserti (Es 16,4)? Essi sono infecondi di grano e di viti perché «*l'uomo non vive soltanto di pane*» (Dt 8,3; Mt 4,4), ma di «*manna nascosta*» (Ap 2,17).

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 14	**SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO - Solennità - 1ª settimana del salterio**
Mercoledì 17 ore 9,00-18,00	**Ritiro di Prima Comunione**
Venerdì 19	**SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ - Solennità** **Patrono della Parrocchia**
ore 17,00-18,00	**Adorazione Eucaristica** *Giornata di santificazione sacerdotale*
Sabato 20	**CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA - Solennità** **Patrono della Parrocchia**
Ore 11,00	**S. Messa di Prima Comunione per 22 bambini**
ore 17,45	**S. Rosario**
Domenica 21	**XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 4ª settimana del salterio**
Ore 11,00	**Durante la S. Messa riceveranno la Prima Comunione 6 bambini**

Nella Messa non passerà il cestino… ma, ricordati che la Parrocchia ha bisogno del tuo aiuto. Per lasciare l'offerta serviti delle colonnine posizionate accanto all'altare e al portone di uscita. Grazie!!!

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE SOLO IN CATTEDRALE NEL SEGUENTE ORARIO:
Feriali: ore 7,30 e 18,30. Festive: sabato ore 18,30; domenica ore 08,30 – 11,00 – 18,30

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,
le rimanenti settimane del mese di giugno, ci aiuteranno ad accentuare l'importanza dell'Eucaristia per la comunità cristiana. Ciò a motivo della solennità del Corpus Domini, che ricorre oggi e delle prime Comunioni che due gruppi dei nostri bambini, preparati al catechismo negli ultimi due anni, riceveranno sabato 20 e domenica 21 prossimi.
Occasioni straordinarie per riappropriarci della consapevolezza di quanto sia sublime questo Sacramento. L'Eucaristia è "il tesoro più grande della Chiesa" non ve n'è altri che possa uguagliarlo. E, assieme al Battesimo costituiscono i due sacramenti identitari del cristiano. Il loro carattere fondante per ogni discepolo di Cristo fu compreso sin dall'età apostolica, a tal punto che il "sangue ed acqua" usciti dal costato trafitto di Gesù sulla croce, vennero interpretati come elementi simbolici di tali Sacramenti.
Ed è molto bello che in queste domeniche si intreccino le celebrazioni dei Battesimi e della S. Messa, per dire l'interazione continua di entrambi. Dunque, il Battesimo è ordinato all'Eucaristia, e questa è già contemplata nell'appartenenza battesimale. In altre parole, il battezzato non può vivere senza l'Eucaristia, perché ha bisogno di una sempre maggiore, intima Comunione col Signore, cui appartiene. Così come ogni discepolo che partecipa alla Messa si radica sempre più nell'identità battesimale di figlio del Dio della vita.

Buona domenica.
Don Giuseppe Colaci